

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Petroceltic International - concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Petroceltic International - concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e p.c. Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali
Direzione Generale per la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 2200153 - ROMA

Oggetto : Osservazioni D 505 BR-EL e D493 BR – EL. PROPONENTE: PETROCELTIC INTERNATIONAL 24 KM DALLA RIVA POSSIBILITA' DI TRATTAMENTO SULLA TERRAFERMA DI RIFIUTI E DI FANGHI PERFORANTI

Gentile Rappresentante del Ministero dell'Ambiente,
Gentile Rappresentante del Ministero della Pesca, P.A.
Gentile Rappresentante del Ministero dei Beni delle Attivita' Culturali,

Noi operatori economici della costa litoranea abruzzese esprimiamo la nostra forte contrarietà alla proposta di trivellare il mare Adriatico, fra Ortona e San Vito Chietino, da parte della Petroceltic International, società petrolifera con sede a Dublino, che ha avanzato una richiesta al Ministero per ottenere l'autorizzazione a perforare il mare senza nessuna e tempestiva comunicazione ai residenti.

Le concessioni alle quali questa lettera si riferisce sono denominate d493 BR- EL e d505 BR-EL e prevedono ispezioni petrolifere con la tecnica dell'air gun e il possibile trivellamento di pozzi di petrolio a soli 24 chilometri dalla costa. Se approvato, questi pozzi potrebbero deturpare una delle zone piu' belle dell'Adriatico per almeno 20 o 30 anni.

L'air gun, una tecnica di ispezione dei fondali marini, ha lo scopo di determinare la composizione del sottosuolo. Questa metodica ispettiva prevede fortissimi e continui "spari" di aria compressa, ad intervalli di 5-10 minuti, che mandano onde riflesse da cui estrarre dati sui costituenti il sottosuolo. Già nella sola fase di esplorazione dei fondali, l'utilizzo di spari di air-gun potrebbe determinare la diminuzione del pescato tra il 45% e il 70% in un raggio di quaranta miglia nautiche, circa settanta chilometri, per cui è facile immaginare la ricaduta economica negativa.

Vogliamo ricordare che proprio il 7 luglio 2010, il Commissario all'Energia dell'Unione Europea Gunther Oettinger, ha detto a tutti gli stati membri che "date le attuali circostanze, ogni governo responsabile dovrebbe al momento

praticamente congelare i nuovi permessi per le perforazioni. Questo significa di fatto una moratoria sulle nuove trivellazioni fino a che le cause dell'incidente del Golfo del Messico non saranno note e fino a che non saranno state individuate le giuste misure per prevenire e affrontare questo tipo di emergenze”.

La nostra zona rappresenta un sistema paesaggistico marino che, per le sue caratteristiche di bellezza, storia e salubrità, richiama ogni anno migliaia di turisti. E' la così denominata Costa dei Trabocchi, o Costa Teatina, che è un area di reperimento prioritario- articolo 4 della L. 8 ottobre 1997, n°344, individuata dall'art. 34, comma 6. della Legge Quadro sulle Aree Protette- una area talmente preziosa che di fatto ha portato il Parlamento ad iniziare l'iter istitutivo per il *Parco nazionale della Costa teatina* (L n. 93 del 2001 articolo 8, comma 3). Questo tratto costiero costituisce una fonte significativa di ricchezza e di reddito per i numerosissimi abitanti non solo della costa, ma anche delle città dell'entroterra.

Tale fonte di reddito deve essere salvaguardata, specialmente durante la crisi occupazionale industriale della Val di Sangro, che già sta causando gravi squilibri socio-economici.

Questo ecosistema sarà irreversibilmente deturpato dalla piattaforma della società Petroceltic.

La Costa dei Trabocchi è' la terra che affascinò Gabriele D'Annunzio che la descrisse nel romanzo "Il trionfo della morte", da alcuni anni si sta imponendo nel campo enogastronomico entrando nel percorso turistico nazionale e internazionale come "Parco letterario ed enogastronomico".

Per questo motivo, la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti e i Comuni dell'area vi hanno investito significative risorse.

Diverse categorie sociali, albergatori, titolari di campeggi ristoratori, concessionari di stabilimenti balneari, agricoltori, pescatori e operatori culturali, traggono il principale reddito dalle attività legate alla Costa.

La particolare attrattiva turistica del litorale è costituita dai "Trabocchi", antiche macchine da pesca sospese sul mare. Purtroppo questi originali richiami turistici, "ragni" li chiamava D'Annunzio, sono destinati a scomparire per essere soppiantati dalle piattaforme petrolifere della Petroceltic, della MOG e di altre compagnie.

In sintesi l'installazione di piattaforme inciderà negativamente su:

- qualità delle acque;
- produzione di rifiuti;
- paesaggio, con gravi ricadute sul turismo;
- attività di pesca
- salute della fauna e flora stanziali.
- salute umana delle popolazioni.
- occupazione dei lavoratori

Nel progetto della Petroceltic non si fa menzione della disponibilità di mezzi tecnici e finanziari per arrestare eventuali fuoriuscite di petrolio e della capacità di risarcire gli abitanti in caso di incidenti o esplosioni. Giova ricordare che il pozzo presente in Louisiana era in via di costruzione.

La quantità di petrolio che potrà essere estratta sarà assolutamente irrilevante per il fabbisogno italiano di energia. Tutti sanno che solo il 7% del petrolio che consumiamo proviene da fonti interne: il 6% dalla Basilicata e l'1% da altre fonti sparse nel resto d'Italia. Le concessioni D493 e D505 e tutte le altre opere petrolifere previste per l'Abruzzo daranno, perciò, un contributo insignificante al bisogno di energia italiano, distruggendo, nel contempo, l'economia locale e la salute degli abruzzesi.

Per ridurre al minimo i danni alle popolazioni, specialmente per la pesca e per il turismo, negli altri Paesi del mondo le piattaforme marine distano dalle coste almeno 50km, come accade in Norvegia o 160 km negli USA.

Perché in Abruzzo le piattaforme si posizioneranno a 24 km dalla costa?

Abbiamo letto che la Petroceltic intende "deliziarci" a lungo termine delle piattaforme d493 e 505 con possibili trattamenti e lavorazioni di rifiuti petroliferi. Queste operazioni causeranno il rilascio di sostanze tossiche nel mare, come accade su tutte le piattaforme a mare del mondo e come riporta la letteratura scientifica e dall'esperienza mondiale. Le concessioni riguardano aree interessate alla pesca, che saranno sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo nei pesci di inquinanti gravi fra cui il mercurio ed il cadmio.

La Petroceltic prevede operazioni a terra di trattamento di fanghi e detriti di perforazione, vasche di stoccaggio di rifiuti, acque di lavaggio, liquidi di sentina e oli da prove di produzione. Tutte queste componenti sono spesso tossiche, ad alto impatto ambientale, dannosi alla salute delle persone e del mare.

Tutto ciò è assolutamente incompatibile con le nostre attività.

Il petrolio che si trova nel sottosuolo abruzzese e' di bassissima qualità, carico di inquinanti a base di zolfo e difficile da raffinare. Crediamo che la riviera abruzzese possa fare a meno di tali infrastrutture, fonte di rischio per gli abitanti e di nessun reale sviluppo.

Nel luglio del 2008 una piattaforma esplorativa, denominata Ombrina mare, della società MOG ha provocato l'intorbidamento del mare. L'ARTA regionale ha prodotto una serie di dati dai quali si capiva che le acque lontane dalla piattaforma Ombrina Mare erano classificabili come "buone", mentre quelle vicine ad Ombrina erano definite a "medio inquinamento". Tutto ciò è accaduto in soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa. Se in questo breve periodo è accaduto quello che riferisce l'ARTA regionale, cosa succederà con la presenza permanente di altre piattaforme? Come minimo danneggerà la salute del mare e dei suoi prodotti e, alla fine, farà male a chi mangerà quei pesci, cioè tutti noi.

Per quanto brevemente esposto, riteniamo doveroso invitare i Ministeri interessati a non rilasciare pronuncia positiva all'istanza di concessione d493 BR- EL e d505 BR- EL nel Mare Adriatico.

Noi non vogliamo un'altra Louisiana !

Cordiali saluti.

San Vito Chietino, 13 luglio 2010

Pizzeria Ristorante La Fornaretta San Vito Marina
Stabilimento Balneare Il Gabbiano Fossacesia
Stabilimento Balneare La Conchiglia Fossacesia
Stabilimento Balneare La Galetta Fossacesia
Pescheria Tentucci Lanciano
Hotel Miramare San Vito Marina
Pescheria Zio Rocco San Vito Marina
Martelli Sport Lanciano
Il Girasole s.r.l Lanciano
Hotel Ristorante La Cascina San Vito Chietino
Ristorante Greco & Levante San Vito Marina
Pasticceria La Margherita San Vito Chietino
Ristorante Pizzeria Le due Palme San Vito Chietino